

L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Caesione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina alla linea. Comunicazioni, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

1893

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno L. 16
semestre 8
trimestre 4

Per l'Estero spese di Posta in più. - Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

Table with 2 columns: PREZZO ORIGINARIO, PREZZO COMBINATO. Rows include combinations of 'L' Illustrazione Italiana' and 'La Stagione'.

L'COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves...
L'COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893...
L'COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893...
L'COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893...
L'COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893...

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nell'asciutto, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilettes e figurini ultime novità della moda.

Crisi Bancaria ED ARRESTI

Riproduciamo i seguenti dispacci pubblicati in un nostro Supplemento di ieri sera distribuito gratuitamente per la Città.

ROMA 19, ore 11,20 ant. Oggi in causa dei funerali non ha luogo la consueta relazione ministeriale al Re. Continua l'agitazione: le case di alcune stabilimenti bancarie sono tuttora guardate. Si asserisce che le notizie giunte al Governo sul risultato dell'ispezione al Banco di Napoli presentino qualche gravità.

ROMA 19, ore 11,45 a. Tanlongo e Lazzaroni sono guardati a vista nelle proprie abitazioni. Si attende di momento in momento la

notizia del loro arresto: impressione straordinaria.

ROMA 19 ore 3 p. Tanlongo e Lazzaroni furono arrestati, essendosi scoperti alla Banca Romana 60 milioni di eccedenza nella circolazione, dei quali 21 senza corrispondente attivo.

I FUNERALI DI VITTORIO EMANUELE

La Messa di Tebaldini e Rossi Il giudizio di una Commissione

Troppo tardi, per essere inserito nella edizione di ieri, ci giunse questo dispaccio. Lo pubblichiamo volentieri oggi, massime

- Voi ora amate senza dubbio?
- Amico mio, amerei se voleste.
- Se volessi io!
- Voi, voi solo. Vedete, Ernesto, in certe nature i sentimenti, le impressioni non si sviluppano che molto tardi. Fin qui non sono stata che una ragazzina senza energia, senza idee; sono stata civettuola, leggera, come lo dicevate ora. Cioè m'ha bastato; ora non mi basta più; il velo cade dai miei occhi, sento il vuoto della mia esistenza, sento l'isolamento, nel quale vegeto, e ho cercato attorno a me la causa di questa tristezza. Ho bisogno d'amore, Ernesto, voi solo al mondo avete diritto di concedermelo, ed è a voi che lo domando, non me lo rifiutate.
- Mio marito mi guardò stupito.
- Amore? Ma ne sento molto per voi, Odilia, vale a dire quanto un uomo di trentasei anni può sentire, dopo parecchi anni di matrimonio, un amore duraturo per tutta la vita, perchè è ragionevole.
- Non è il ragionamento che mi occorre, capite? È la passione, la passione giovane, ardente, quale credo dover ispirare. C'è una gran sventura nella nostra vita; voi l'avete finita col cuore quando io non ho ancora incominciato; voi non avete altri desideri che la calma e il benessere, quando io non posso vivere che nell'agitazione e nel movimento. Come si fa ad intendersi?
- E i vostri doveri, Odilia?
- Li conosco e li adempirò; ma qual forza ha il dovere in faccia alla felicità? Quando battaglia bisogna sostenere con i fanti e con le artiglierie, che vi gridano di seguirli!

tornando esso ad onore di un egregio musicista, molto noto nella nostra Regione: Roma 19, ore 12,40 m.

(S) La funzione religiosa al Pantheon è riuscita veramente solenne.

Il pubblico, che cominciava già ad affollare l'ampio Tempio quando vi telegrafai due ore fa, lo ha poi man mano letteralmente stipato.

Le Autorità tutte, tutto il Corpo diplomatico, una folla di decorazioni, circa una ventina di Generali.

La cerimonia procedette benissimo.

Sulla messa di Tebaldini e di Rossi vi ho già telegrafato. La massa del pubblico si aspettava naturalmente qualche cosa di più rumoroso; però gli intelligenti compresero subito la finezza della musica, ed anche i profani alla fine furono, come si dice, convinti del genere.

Dopo la terza audizione posso confermarvi pienamente il giudizio che vi ho già dato. I pezzi che vi segnalai furono quelli che più piacquero, specialmente il Tibi mirum e tutto il Dies irae di Tebaldini e il Sanctus di Rossi.

L'esecuzione se non perfetta, molto buona. I soprani un po' incerti. Nel complesso però è opinione generale che i due maestri non potevano fare di più. Ciò che non meravigliava chi conosce le esecuzioni della Schola cantorum di Venezia, di cui il Tebaldini è direttore.

Per lettera poi il nostro corrispondente ci ha mandato in data del 18:

(S) Sulla messa dei maestri Tebaldini e Rossi, che si eseguirà domani al Pantheon per i funerali di Vittorio Emanuele e sulla quale vi ho già telegrafato, vi mando un aneddoto curioso.

Sapeste che per la messa da eseguire in questi annuali funerali si apre un concorso.

Orbene, al primo esame dei lavori presentati al concorso, la Commissione esaminatrice scartò la messa, perchè fu presentata al concorso in partitura colle quattro chiavi proprie ad ogni voce, invece che in chiave di sol.

Tale deficienza, da parte di alcuni membri della Commissione, incapaci a leggere una partitura a quattro voci, ha destato grande sorpresa e fu non poco commentata qui a Roma.

Fortuna poi che uno dei membri, che se intende, data un'occhiata alla messa, ne comprese il valore e..... domani alle 10 la messa sarà eseguita.

- Mia cara, non capisco nulla di tutto questo.
- Non comprendete?
- Affatto.
- Bisogna allora che vi dica tutto il mio pensiero, per quanto colpevole esso sia, e che lo è mio malgrado, amico mio? Ebbene, sappiate dunque, se non volete concedermi quell'amore che vi supplico di accordarmi, se rifiutate di vegliare su me, di guarire la mia anima ammalata e ferita, succederà qualche sventura.
- Eh! mio Dio, e quale?
- O diverrò pazza, lo ripeto, o ne amerò un altro; non vedo un terzo partito.
- Mia cara amica, vi sfido ad essere più pazza di quelle che siete.
- No, no, cercherò altrove quello che voi tanto disprezzate.
- Egli si mise a ridere.
- Cara Odilia, questo succede agli sciocchi; prevenirmi che m'ingannerete, che mi tradirete! È una fatica sprecata, non lo credo. Vi conosco meglio di voi. La vostra mente elevata, la vostra nobile intelligenza, i vostri saldi principii non cederanno così ai capricci della vostra salute. Voi avete mal di nervi, prendete questo per un vuoto del cuore, e fabbricate là sopra dei castelli di carta che con un soffio si rovesciano. Credetemi, mia cara, rifletteteci, occupatevi, scacciate la tentazione, bandite le illusioni e la poesia. Guardate d'avvicino la posizione che Dio vi ha concessa. Bella, ricca, giovane, voi avete un marito onesto, che vi appartiene corpo ed anima; se concepite un desiderio, lo si soddisfa im-

DA ROMA

(Nostra corrispond. partic.)

Roma, 19.

Dunque, tra pochi giorni, l'apertura della Camera.

Noi vi dirò che i Ministri saluteranno con un cordiale benvenuto i deputati più diligenti, ma visto che Giolitti, nè da solo nè con l'aiuto dello Zanardelli può impedire il ritorno dei legislatori, tant'è fare buon viso; una stretta di mano eloquente, un sorriso promettente, una frase che dice, e non dice, non nucono mai presso i novellini, a molti dei quali, per essere stati alla Camera una ventina di giorni, pare già di avere il diritto di chiamarsi veterani o quasi.

Vi assicuro, i corridoi della Camera sono ora una farsa quotidiana, e si capisce. I programmi elettorali e le professioni di idee, sia politicamente sia economicamente, davano nel tempo addietro al candidato ed al neo eletto un carattere che non poteva perdere se non per straordinari avvenimenti, e quindi e alla Camera e nelle sale delle riunioni egli era classato (sono frasi tecniche che lo ripeto).

Ora, stranissimo fatto, nell'Alta Italia e specialmente nel Veneto ed in qualche altra Regione, vediamo che deputati eletti per i voti del partito liberale moderato, sentono il bisogno appena toccano il cosiddetto sacro suolo di Montecitorio di farsi presentare al Presidente del Consiglio dei Ministri, e la presentazione in molti casi ha la potenza magica di convertire al ministerialismo anche coloro che con l'armi in resta eransi schierati con l'opposizione. Di questi campioni potrei citarvene parecchi, e ciò che è più doloroso è che la luce è penetrata anche nel Veneto.

Con tutto ciò queste farfalline della politica non riescono a sanare e neppure a medicare le ferite che quotidianamente il Presidente Giolitti riceve da vecchi parlamentari suoi amici sino ieri, ed oggidì riservati, attesa la troppo frequentemente constatata poca correttezza di Governo.

Forse l'intervento di uomini, che quando è in gioco un grave interesse nazionale, sanno dimenticare il partito in cui militano, forse queste riesciranno a trarre a riva il progetto sulle Banche, ma palesemente si parla e si dimostra l'insipienza del Governo e lo si condanna e per la sua condotta precedente e per quella attuale.

Le dicerie sulla Banca Romana aumentano in proporzioni grandissime. Vorrei pure essere nel vero dicendo che è da persona assennata attribuire ad esagerazione molto di ciò che si scrive nei giornali, ma dopo l'affare Cuciniello, ogni moderazione sarebbe fischiate, poiché si domanda dovunque come un cassiere può disporre di 2500000 lire, ed in qual modo gli Amministratori esercitavano la quotidiana tutela.

diatamente; cosa occorre di più? Col vostro carattere, vi lascerete dominare da fredde teorie, impossibili ad eseguirsi, e che uccidono quelli che le sognano? Ancora una volta vi dico che non lo credo, che non lo posso credere. Noi non parleremo più di questo povero argomento. Mettete alla sordina la vostra immaginazione perchè, se l'ascoltate, vi condurrebbe troppo lontano.
Dopo queste parole, mio marito si alzò, mi prese per mano, mi condusse nella mia camera, e mi lasciò.
Rimasi allo stesso posto, tanto stupita come se mi avesse annunciata la caduta del globo; un torrente di lagrime mi sollevò, mi contenni e pianii tutta la notte.

CAPITOLO XI

Il primo errore

Quella sera decise della mia sorte: la passione che poteva ancora dirigere, che si sarebbe portata verso mio marito, se l'avesse accettata, cercò un'altra mira alla sua avidità.

Ernesto, con la sua ragionevole e beffarda indifferenza, pose il suggello alla mia sventura. Mi concentrai in me stessa; m'abbandonai a' miei stravaganti desideri, era infine pronta a soccombere tosto che se ne fosse presentata l'occasione.

Quanta strada aveva fatto in un mese! comprendeva ora che ne poteva amare un altro, d'un amore platonico, amava a vicenda gli eroi di tutti i poeti aspettandone uno per me.

Le garanzie del Tanlongo, del Lazzaroni non potevano in alcun modo sottrarre nel caso di responsabilità. È assennatezza l'attendere, tanto più alla Banca Nazionale che assume la liquidazione dire l'ultima parola(1). Ma frattanto anche da questa situazione di cose, il Governo esce ferito, tanto più che dopo che il Presidente del Consiglio mostrò di farsi il paladino di un uomo che dà le maggiori ragioni agli attacchi dei Giornali.

Quanto all'agitazione che da qualche settimana si va creando sul progetto di riforma universitaria, è universalmente biasimata la condotta del presidente Giolitti, poichè la sua astensione è evidentemente il risultato di un conto aritmetico. Di ministri migliori o no del Martini non è difficile trovarne, di presenze del Consiglio, una volta perdute è ben difficile ritrovarne altre, specialmente quando in pochi mesi di cosiddetto Governo s'è fatto uno sciupio di una fortissima situazione.

Farvi il profeta di quanto durerà il Ministero attuale sarebbe cosa arrischiata: però tenete per fermo che in una votazione di fiducia, verranno al pettine i molti nodi. Così le ormai riconosciute ingerenze governative nelle elezioni - e su quest'argomento ne avrei di interpellanti da raccontarvi anche della vostra provincia; così delle nomine dei senatori, questione del tutto morale, e che è ai suoi esordi - così delle nomine al Consiglio di Stato, un tempo, vero Consesso di uomini che al paese avevano resi servizi eminenti, ed ora offre ai più arditi incezzatori del Governo, unico e solo merito del neo consigliere professore vicentino - così infine la creazione di commissioni senza scopo, ma destinato intanto ad essere amiche al Governo. Tutto ciò, vi assicuro, ha irritato molto tra gli amici del Giolitti ed anche del Brin, il quale da parecchio tempo non ha evidentemente a scopo principale della sua vita politica, che di restare ministro.

Eppure, il Brin è tale valent'uomo, che persino la più potente nazione del mondo ce l'ha invidiato, e ce l'invidia quale costruttore navale. La fama del Brin rimarrà per secoli, poichè egli contro la maggioranza degli Stati europei opinò per quel sistema di navi, dappoi ovunque adottato, che pose l'Italia nel primo rango delle potenze navali. Ed è strano come il Brin arbitro in Europa ed anche al di là dei mari, di ogni questione che a costruzioni navali si riferisce, è strano come non gli sia bastata una gloria, una vera gloria che nessuno al mondo può contrastarsi, ed aspiri anche alla gloria di uomo di Stato per la quale si richiedono doti e qualità che egli non possiede. Ma se cadrà il Giolitti e con esso cadrà il Brin, questo si rialzerà più forte di prima - di questa sua forza ce ne ha già dato altri esempi, e generalmente per quanto si deplori la sua condotta, lo si rispetta assai, e mentre

Egli non tardò a presentarsi. Uno dei castelli vicini, da lungo tempo disabitato, apparteneva al conte Leonzio di Chambourg.

Orfano, ed educato dai suoi tutori in paese straniero, entrò al servizio al suo ritorno in Francia; non aveva mai pensato fino allora di visitare l'eredità dei suoi antenati, quando un bel giorno lo vedemmo comparire in Alisazia, e mi fece una visita.

Leonzio di Chambourg, a venticinque anni, era grande, slanciato, d'una fisionomia nobile e spiritosa. Il suo viso, senza offrire una perfetta regolarità, avea un'immensa attrattiva d'intelligenza e di distinzione. Avea ricevuto una ammirabile educazione, di quelle educazioni tanto rare da noi dopo la Rivoluzione; egli mostrava tutta la buona volontà, tutta la galanteria d'un cortigiano delle Cronache d'antecamera.

Mi trovò bella, e in meno di tre settimane prese per me un amore appassionato.

La nostra vicinanza, l'affabilità de' suoi modi prontamente ci avvicinarono, e ogni sera venne a far parte del nostro intimo circolo.

Ernesto l'apprezzava moltissimo; essi andavano assieme alla caccia, ragionavano di cose gravi e filosofiche; con me il signor di Chambourg parlava di poesia e di romanzi; con Adriana diventava quasi madre di famiglia; con Wilfrido, discorreva di servizio militare; con gli ingegneri di matematica: diceva ad ognuno quello che meglio gli conveniva e a tutti piaceva.

(Continua)

APPENDICE (N. 21) del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

- Voi sapete come si fece il nostro matrimonio; sapete ch'era una fanciulla, romantica insieme e allegra quando vi sposai, perchè mio padre finse di contrariare il mio genio, onde dargli più forza, voi sapete tutto questo; però c'è una cosa che non sapete: io non vi ho mai amato.

- Strana e lusinghiera confessione!

- No, non vi ho amato mai di vero affetto.

- Allora dunque voi amavate quel signor di Tonnay.

- Nemmeno per sogno.

- E chi dunque?

- Nessuno.

- Nessuno?

- No, io non ho sentito affetto per nessuno. Questi sentimenti effimeri ed imperfetti sono tanto lontani dalla passione come l'indifferenza.

- E come sapete voi ciò?

- Lo so per paragone, per la conoscenza che ho di me stesso.

con una palla nera sarà battuto, verrà poi chiamato a comporre il Ministero.

Ed allora incominciavano i guai anche per il Brin! poichè lo Zanardelli, e il Crispi hanno le stesse aspirazioni di presidenza del Consiglio che ha anche il Brin. E non va dimenticato che propriamente in questi giorni il Rudini ha presentato alla Segreteria della Camera, domanda di interpellanza sulle voci insistenti di malversazioni e disordini della Banca Romana. La mossa fu giudicata abile, ed io credo che essa sia uno di quegli scatti dell'animo del marchese, i quali vi portano sempre un contingente di moralità, nota, alta e solenne.

Concludo che il Ministero attuale presenta un fatto strano. Sorto con le traditrici simpatie di una Camera moribonda, non trovò modi di rafforzare la sua autorità. Adunò i Comizi per le elezioni generali, e nessuna Provincia fu immune da indebite ingerenze governative. Nominò dei senatori che non furono ammessi - offesa gravissima, ma che poche settimane giustificavano con i fatti già verificatisi alla Banca Romana. Gettò Martini ministro dell'istruzione che sta fermo nella sua riforma universitaria, e di cui Giolitti depiora, almeno per ora, la fermezza.

Nessun atto di Governo compì quest'uomo che si atteggiò a grande, ma che restò pigmeo anche di fronte ad avvenimenti di cui avrebbe potuto farsi un elevato piedistallo. La legge sulle Banche di cui tutti ne scorgono il principio - quella sulla riforma universitaria che egli abbandona al ministro dell'istruzione pubblica, destinato a lottare con le forze battagliere delle Città sedi di Università da sopprimersi, e con la indifferente apatia del presidente del Consiglio.

Se con queste verità e con la Camera che abbiamo è possibile fare una profezia sulla vita più o meno lunga del Ministero, fatela voi; quanto a me, ne desidero la caduta poichè tutto può avvenire, ma un cumulo d'immoralità come quelle verificatesi in questi ultimi mesi, l'Italia non lo vede, e si può asserire non lo vedrà mai.

(*) Dopo gli avvenimenti che ci furono ieri telegrafati, quest'osservazione dell'onorevole nostro corrispondente perde per forza di cose, alquanto della sua efficacia.

Il commercio con la Spagna

Abbiamo da Roma, 19: (S.) - Ricorderete che in una delle ultime sedute della Camera, discutendosi il trattato di commercio con la Spagna, fu raccomandato all'on. Brin di cercare di ottenere da questa il trattamento della nazione più favorita.

Ora si assicura che il Brin ne abbia fatto domanda ma che sia venuta comunicazione alla Consulta che il Consiglio dei Ministri tenutosi a Madrid il 12 corrente ha deciso respingere la domanda del governo italiano.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. - Discutendosi al senato il nuovo progetto di legge sulla stampa, si approvano gli articoli che stabiliscono il sequestro e l'arresto preventivo già respinti dalla Camera.

La Camera discute il bilancio degli esteri. Due deputati di estrema sinistra avendo chiesto, come succede tutti gli anni, la soppressione dell'ambasciata presso il Papa, Delle risponde che tutti i suoi predecessori combatterono lo stesso emendamento presentato ogni anno da membri dell'estrema sinistra, e soggiunge che l'ambasciata presso la Santa Sede deve mantenersi finchè durerà il Concordato. Ricorda l'opera proficua dei missionari francesi in Oriente. (Applausi).

Dreyfus chiede che si accordino fondi alla colonia francese a Belgrado per la costruzione di una chiesa, l'attuale chiesa appartenendo alla legazione dell'Austria-Ungheria (approvazioni).

LONDRA, 19. - Le ambasciate di Francia e Russia informarono Roseberry in nome dei loro Governi che questi entrarono per nulla nell'attitudine del Kedive, che ignorano.

Tutti i giornali si felicitano del pronto termine della crisi egiziana. - Rilevano generalmente l'attitudine corretta del Governo francese.

Il Daily News dice: Dove si mostrò più moderato che la stampa francese. La politica dei liberali in Egitto rimane invariata. Quando l'Egitto potrà camminare solo, essi saranno felici di abbandonarlo.

CAIRO, 19. - Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Riaz pascià a ministro dell'interno e presidente del Consiglio; gli altri ministri rimangono.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

GIORNO PER GIORNO

È assai criticata da molti giornali la deliberazione, che dicasi presa dal Ministero di mandare a Chicago un'intera squadra, invece che una nave sola, in rappresentanza dell'Italia.

Questo sistema di farci fare la parte di finto Principe, mentre ognuno sa in quali penose distrette ci troviamo, irrita i ben pensanti, e riesce a far perdere fin l'ultima speranza che si voglia pensare proprio sul serio a sciogliere il grave problema delle economie.

Non parliamo in questa cronaca della cosiddetta crisi bancaria, perchè i telegrammi e le informazioni particolari ne dicono anche troppo.

Rileviamo soltanto questo: che mentre la stampa ministeriale, specialmente quella delle provincie accusava i giornali dell'opposizione d'inventare fatti non veri ed inverosimili, e di spargere ad arte mostruose calunnie, i fatti rivelati dimostrano non solo verosimile, ma vero tutto ciò che sembrerebbe paradossale: tale sarebbe la nomina del Tanlongo a senatore, mentre dalle ispezioni già fatte qualche cosa di relativo a questo signore si doveva conoscere!!!

Ma lasciamo per ora il tristissimo argomento, ed aspettiamo che il governo ci dica che cosa intende di fare quando si svolgerà l'interrogazione annunciata dell'on. Rudini.

È molto lodata da tutti i giornali la nomina dell'on. Palumbo a sotto-segretario generale della marina.

Egli gode moltissima stima fra il personale degli ufficiali di marina, ed unisce alla fermezza del carattere una cultura, che lo rende molto apprezzato in tutto il mondo militare.

L'argomento principale fornito in questi giorni dalla cronaca estera è la crisi egiziana non che il modo, col quale fu sciolta.

Diciamo sciolta, ma pel momento, giacchè la questione della preponderanza sull'Egitto costituirà sempre un punto assai nero sull'orizzonte della pace del mondo.

Se ogni altra ragione di accordo mancasse fra Parigi e Pietroburgo, quella del protettorato inglese sull'Egitto, basterebbe da sola per mantenere strette l'una all'altra nella duplice alleanza la Francia e la Russia costituendo quell'antemurale formidabile che si oppone all'onnipotenza degli Imperi centrali.

Gl'inglesi sanno benissimo che la Francia non sarà lasciata sola nei suoi reclami dinanzi al Cairo.

Il che costituisce un pericolo permanente che una diplomazia illuminata e previdente deve studiarli di evitare.

Gli Istituti Superiori di Milano e la riforma universitaria

Leggesi nella Lombardia: Scrivono da Roma, che secondo il progetto dell'on. Martini, l'Accademia Scientifico letteraria di Milano si fonderebbe col Politecnico, diventando una sezione di questo, che assurgerebbe così all'importanza che ha, per esempio quello di Zurigo.

Si darebbe maggiore efficacia agli insegnamenti delle lingue moderne; si curerebbe assai più tutto ciò che alla moderna coltura si riferisce, eliminando invece gli insegnamenti propri di Università.

Si migliorerebbero nel Politecnico gli insegnamenti tecnici, il corredo e il materiale scientifico, abolendo un anno di matematica che passerebbe a Pavia, creando così in Lombardia due Istituti autonomi e diversi che funzionerebbero, ognuno per conto proprio, più efficacemente.

MONTECARLO IN ARIA

Scrivono da Monaco alla Gazzetta del Popolo di Torino:

«Se la consegna attorno alla bisca, consegna rigorosamente osservata, non fosse di ruscire, il giornalismo a quest'ora si occuperebbe di un avvenimento che ha messo sopra le autorità civili, politiche e militari, non solo del microscopico Principato, ma anche della vicina Repubblica francese.

Ieri l'altro, infatti furono arrestati otto anarchici italiani, che avevano deliberato nientemeno che di far saltare in aria la bisca, i biscazzisti, il giuoco, i giocatori, e tutto il terremoto. L'operazione, a dire il vero, fu benissimo condotta, il risultato non poteva essere più brillante.

Da qualche tempo già si aveva sentore di qualche cosa, da Nizza e da Monaco si disposero le cose per guisa da fare tutta una retata: apperò ieri l'altro furono sul luogo il prefetto, il commissaire e lo sar di Nizza, il signor Colonna d'Istria, accompagnati da agenti travestiti.

Alla medesima ora sei di codesti anarchici furono arrestati sul territorio monegasco, e due sul territorio francese dallo stesso Colonna d'Istria, un Corso, come lo indica il suo nome.

Il fatto è tanto più straordinario che, dice, codesti anarchici erano protetti e alloggiati dal capo delle guardie notturne di vigilanza del Casino.

Come vedete, la vigilanza del Casino stava in buone mani. Vuolsi che due di questi anarchici saranno diretti per l'Italia.

Lo straordinario di questa faccenda si è che nessuno fiata. Mi assicurano infatti che il prefetto e il procuratore della Repubblica abbiano dato ordini affinché la cosa non si propaghi nel pubblico, e specialmente affinché i giornali non parlino!

E si capisce! Montecarlo ha paura del chiasso; la sola probabilità che esso possa saltare è motivo sufficiente per organizzare il silenzio attorno alla bisca. Che importa la sicurezza delle persone? Purchè il giuoco vada sempre e senza interruzione!

Lo straordinario però in questa faccenda si è l'abnegazione delle autorità italiane in Nizza. Si dice infatti che quel colpo maestro sia dovuto alle indicazioni del consolato italiano. Se questo è vero, perchè il consolato italiano, ubbidisce anch'esso alla consegna del silenzio? Gli interessi italiani non hanno a che fare cogli interessi di Montecarlo; tutt'altro.

Se vi ha una località dove si odia e si disprezza l'Italia e gli italiani, quella è la bisca di Montecarlo. Quei signori che vivono... di quel che vivono, non hanno espressioni bastevoli che indichino l'incommensurabile disprezzo in che hanno gli italiani!

Eppure negli utili infami di quella bisca, per quanta parte non entra purtroppo il denaro italiano!

Frattanto mi assicurano che la polizia sia sempre sugli attenti: pare infatti che gli anarchici abbiano giurato di mettere giù la bisca, e si parla di un altro nugolo di codesti birbaccioni deliberati ad ogni costo di far saltare la casa di Blanc.

Anche il Casino di Nizza è preso di mira da codesti feroci partigiani della dinamite, e mi assicurano, che non molte settimane addietro fu sventato un colpo, che recato ad effetto, avrebbe potuto avere terribili conseguenze. Ora il Casino è rafforzato di guardie e giorno e notte vi ha chi vigila intorno a quel tempio dei petits chevaux!

La stagione è pessima quest'anno, e di questo passo avremo una liquidazione disastrosa a fine di stagione.

Protezionismo, dinamite e Panama! C'è davvero di che stare allegri.

Cronaca del Regno

Roma, 19. - Ieri sera mentre la donna di casa Rinaldi Maddalena, abitante in via Privata, fuori di porta trionfale, se ne stava accanto ad un braciere colla sua bambina di 2 anni in braccio, venne presa dalle convulsioni epilettiche, che fecero stramazza essa al suolo, e la creaturina nel fuoco.

Alle grida della piccina accorsero i vicini di casa, che loro prestarono le più amorevoli cure. La bambina riportò gravissime ustioni.

In seguito a nota prefettizia, ultimamente emanata, circa la necessità di adottare più rigide cautele per eliminare le cause di incendi nelle prossimità delle polveriere e dei forti, onde meglio garantire la sicurezza dei cittadini, il Sindaco ha disposto quanto segue:

«È vietato di far cumuli di materie infiammabili ad una distanza inferiore ai 250 metri dei muri di cinta delle polveriere e dal ciglio degli spalti dei forti.»

Napoli, 19. - Un'agitazione fra gli studenti universitari si manifesta da qualche giorno per la sessione di esami in marzo. Non essendo stata concessa, vi furono oggi disordini.

Si ruppero i vetri dell'aula dove il professore Miraglia faceva lezione. Anche il prof. Coechia fu costretto a sospendere le lezioni.

Scrivono da Girifalco che è impazzito il fratello di Misdea, l'autore dell'eccidio di Pizzofalcone, e l'altro ieri doveva essere ricoverato come matto povero nel manicomio provinciale.

Ora non resta che l'ultimo dei fratelli, Pietrantoni, di anni 18.

L'inferno ha 30 anni circa, ed è quasi accolizzato. Egli diceva di bere il vino per vincere l'infermità della paralisi da cui era minacciato.

Torino, 18. - Michele Russo testè condannato all'ergastolo per beneficio, tentò strangolarsi applicandosi con un fazzoletto all'infierita della cella.

Durante l'ultima udienza il Russo, udita la lettura della sentenza di condanna, aveva dichiarato che si sarebbe suicidato.

Pare che egli volesse mantenere la parola. Amella, 18. - Venne commesso un furto di 2400 lire nelle casse dell'ufficio del Dazio consumo.

Messina, 18. - Sono stati salvati nelle acque di Sicilia altri sette uomini dell'equipaggio dell'Algerien.

I salvati sono in tutto sedici. Ignorasi la sorte degli altri tredici.

Ai naufraghi sono stati dati da questa capitaneria soccorsi, ristori e indumenti.

Palermo, 18. - Ieri mattina alle nove, mentre da San Biagio dei Platani (Girgenti) certi Giovanni Arvelia ed Angelo Novarra portavano a Sant'Angelo per fare un versamento all'Amministrazione del dazio di consumo, alcuni ignoti malfattori li aggredirono.

Dopo di averli uccisi a colpi di rivoltella e di pugnale, gli aggressori derubarono i due infelici di una piccola somma che avevano indosso, ammontante a 140 lire.

CRONACA DELLA CITTA

Per l'anniversario DELLA MORTE DI AMEDEO

Avendo come ieri fu accennato, il Sindaco, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di S. A. R. il Principe Amedeo, inviato telegrammi di condoglianza a S. M. il Re ed al Duca d'Aosta, pervennero le seguenti risposte:

1) Comm. Giusti Sindaco - Padova
S. M. il Re ringrazia con animo grato l'affezionata e devota Città di Padova dei sentimenti di condoglianza espressi nell'anniversario morte compianto Principe Amedeo.

IL MINISTRO RATAZZI.

2) Giusti Sindaco - Padova
Con animo commosso S. A. R. il Duca d'Aosta ha accolto in questo triste anniversario della morte del suo indimenticabile Genitore le parole che V. S. a nome della intera cittadinanza Le inviava e mi ha dato incarico di ringraziarla anche in nome degli augusti suoi congiunti.

Il 1. Aiutante di Campo BERTARELLI.

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

Il Comando del Distretto Militare di Padova ci comunica la seguente circolare del Ministro della Guerra riguardante il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1.º gennaio 1893.

CLASSI DI LEVA 1852, 1853 e 1854	Tutte le armi	
1. Categoria	Milizia Terr.	
2. »	»	
CLASSI DI LEVA 1855, 1856 e 1857	Tutte le armi	
1. Categoria	Milizia Terr.	
2. »	»	
CLASSI DI LEVA 1858, 1859 e 1860	Cavalleria, carab. e compagnie operai d'art.	Milizia Terr.
1. Categoria	»	Milizia Mob.
2. »	»	Milizia Terr.
3. »	»	Milizia Terr.
CLASSI DI LEVA 1861, 1862 e 1863	Cavalleria e carab. compagnia operai d'artiglieria.	Milizia Terr.
1. Categoria	»	Esercito perm.
2. »	»	Milizia Mob.
3. »	»	Milizia Terr.
CLASSI DI LEVA 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871	Tutte le armi	
1. Categoria	Eserc. perm.	
2. »	Milizia Terr.	
3. »	Milizia Terr.	
CLASSE DI LEVA 1872	Tutte le armi	
1. Categoria	Eserc. perm.	
2. »	Milizia Terr.	
In tal modo appartengono:		
All' Esercito Permanente		
Tutti gli uomini di 1. categoria delle classi 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871 e 1872;		
Tutti gli uomini di 2. categoria delle classi 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871;		
Tutti gli uomini delle compagnie operai di artiglieria di 1. categoria delle classi 1861, 1862 e 1863.		
Alla Milizia Mobile		
Tutti gli uomini di 1. e di 2. categoria delle classi 1858, 1859, 1860, 1861, 1862 e 1863, eccettuati quelli ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria e alle compagnie operai d'artiglieria, ma compresi i sotto-ufficiali di queste armi.		
Alla Milizia Territoriale		
Tutti gli uomini di 1. e di 2. categoria delle classi 1852, 1853, 1854, 1855, 1856 e 1857;		

Tutti gli uomini di 1. categoria ascritti cavalleria ed ai reali carabinieri, meno to-ufficiali, delle classi 1858, 1859, 1860, 1862 e 1863;

Tutti gli uomini di 1. categoria ascritti compagnie operai d'artiglieria delle classi 1859 e 1870;

Tutti gli uomini di 3. categoria nati anni 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1870, 1871 e 1872.

Avvertenze
I militari di cavalleria delle classi 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1870, 1871 e 1872, stati trasferiti all'artiglieria ed al genio per via del treno.

I militari dell'isola di Sardegna, sino dal momento del loro invio in congedo illimitato, passati a far parte della milizia speciale l'isola stessa, qualunque sia l'arena nella quale servirono, e vi rimarranno finchè la loro onorabilità non abbia fatto passaggio alla Milizia Territoriale.

LA QUESTIONE dei disoccupati

LA BENEFICENZA per i disoccupati

IV.ª Lista delle offerte

Ravenna Carlo	L. »
Antonino De Lazara	50 »
Famiglia Osvaldo Pietro Buzza-carini	10 »
Cassa Risparmio	30 »
Polacco prof. Vittorio	10 »
N. N.	5 »
Fanzago Francesco	20 »
Dalla Baratta (Ditta)	10 »
G. M.	50 »
N. N.	1 »
Famiglia Arrigoni Degli Oddi	10 »
N. N.	2 »
N. N.	3 »
Barzilai Benvenuto	25 »
Tian dott. Achille	5 »
Marianna Dozzi ved. Rasi	5 »
Wolman Adolfo	25 »
Somma L.	266 »
Somma precedente	1115 »
Totale L.	1381 »

COLLEGIO NOTARILE DI PADOVA ED ESTE

Ci viene comunicato il seguente:

«Il Consiglio notarile è composto, per l'anno 1893, dei signori consiglieri ordinari:

- Bona dott. Antonio, presidente
- Marcon dott. Luigi, segretario
- Medin conte dott. Gio. Batt. tesoriere
- Bassi dott. Antonio
- Carazzolo comm. dott. Alvise
- Golfetto cav. dott. Pietro
- Masperoni dott. Cesare
- Rossi dott. Ettore
- Volner dott. Emilio.

Sono consiglieri supplenti:
Bonato dott. Bernardo
Fano dott. Giacomo
Muneghina dott. Rinaldo.

L'Archivio notarile è così composto:
Baggio avv. Marco Antonio, conservatore e tesoriere

Dalla Riva nob. Luigi, archivist

Vuscovich Luigi, sotto-archivist

Candi Gaetano, copista.

Ed ora ecco i notari e le rispettive loro sedi:

In Anguillara (vacante);

Battaglia - Volner dott. Emilio;

Bovolenta - Tretti nob. dott. Giuseppe;

Camposcampiero - Todeschini dott. Gregorio;

Castelbaldo - Carazzolo dott. comm. Alvise;

Cittadella - Ziliotto dott. Ferdinando e Gozzolo dott. Angelo;

Conselve - Luzzatto dott. Isaia;

Correzzola - Medin conte dott. Gio. Batt.;

Este - Golfetto dott. cav. Pietro, Ragazzolo dott. Girolamo e Nazzari dott. Francesco;

Grantorto - Rossi dott. Ettore;

Monselice - Zavarise dott. Giuseppe;

Montebelluna - Ravenna dott. Luciano;

Padova - Baggio dott. Marco Antonio, Bassi dott. Antonio, Bona dott. Antonio, Bonato dott. Antonio, (un vacante), Ghedini dott. cav. Giuseppe, Marcon dott. Luigi, Meneghini dott. Giulio, Morpurgo dott. Marco, Quarenghi dott. Paolo, Rosa dott. Floriano, (un vacante);

Ponte di Brenta - (vacante);

Piazzola sul Brenta - Fano dott. Giacomo;

Piombino Dese - Orsolato dott. Giovanni;

Pieve di Sacco - Bonato dott. Bernardo;

Stanghella - Lombardi nob. dott. Giuseppe;

Villa di Teolo - Masperoni dott. Cesare;

Vescovana - De Ziller nob. dott. Guido;

Villa del Conte - Muneghina dott. Rinaldo.

NB. - Alla sede di Padova al n. 27 venne nominato il candidato dott. Antonio Dalla Giusta, il quale però non ha compiute ancora le pratiche di legge per esservi ammesso.»

Abbonamento all'Amministrazione Lire 16 annue si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

IL TORNEO

per le nozze d'argento dei Sovrani

La Commissione di Roma per festeggiare le nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina ha stabilito di aprire le sottoscrizioni per prender parte al torneo rivolgendosi anche alla Presidenza dei Circoli d'Italia con preghiera di voler invitare tutti quei signori che volessero iscriversi, a firmare il modulo che fu loro trasmesso.

Coloro che intendessero prender parte al torneo, debbono tener presente:

I. Che per il costume, i concorrenti hanno facoltà di farselo a proprie spese, purché conforme al figurino approvato dalla Commissione speciale, in caso contrario dietro richiesta sarà fatto a cura e spese del Comitato.

II. Che il cavallo, sia per le forme che per l'addestramento deve essere atto al torneo.

III. Che resta in facoltà della Commissione la scelta dei concorrenti anche nel caso in cui il numero degli iscritti fosse superiore a quello previsto.

IV. Che l'adesione debba pervenire al Comitato non più tardi del 1. febbraio, giorno destinato alla chiusura della iscrizione.

V. I signori fuori di Roma che s'iscriveranno pel torneo verranno avvertiti in tempo, per trovarsi in Roma almeno trenta giorni prima.

Laurea.

Ieri il sig. Nicola Rostrotta fu proclamato dottore in legge.

Al giovane egregio noi facciamo vivissime congratulazioni per la laurea ottenuta, e il augurio di un brillante avvenire.

Società del Tramvia in Padova.

La Direzione del tram cittadino, ci comunica che in conseguenza della rigida stagione, da ieri, ha diminuito di mezz'ora l'orario di servizio generale della sera, cessando cioè alle 8 1/2 anziché alle 9 «restando però una vettura dalla Stazione ferroviaria al Pedrocchi per l'ultima corsa da Bassano.»

Le iscrizioni delle Università.

Il ministro della pubblica istruzione ha concesso per la circostanza eccezionale che il termine utile per iscriversi nei corsi universitari sia quest'anno prorogato fino a tutto il mese di gennaio corrente.

Si avverte per altro che le domande di iscrizione saranno considerate nulle quante volte non siano corredate di tutti i requisiti attestati e delle quietanze delle tasse dovute.

Per i professori di Liceo.

Venne assegnata la remunerazione in ragione di annue L. 600 ai professori che insegnano lettere latine e greche nei Licei per 6 ore settimanali, oltre le ore 15 obbligatorie.

I biglietti della Banca Romana.

Si ha da Roma che qualche prefetto avendo annunziato in qualche sito si respingono i biglietti della Banca Romana, il Ministero ha telegrafato rispondendo che i biglietti della Banca Romana hanno corso legale fino al 31 marzo prossimo e che il rifiuto di riceverli in pagamento costituisce una contravvenzione alle leggi.

Credesi che tali istruzioni valgano a rassicurare il commercio e ad impedire illecite speculazioni che, già iniziate, avevano impressionato le autorità.

La Commissione provinciale d'appello

per le imposte dirette in seduta 13 gennaio 1893 ha pronunziato le seguenti decisioni:

Ricorsi degli Agenti
Risposti:
Agente di Padova-Campagna contro Bassani Vittorio, pizzicagnolo.

Ricorsi dei Contribuenti
Accolti:
Casa di Ricovero di Padova, per capitali.

Accolti in parte:
Gasparotto Marco per fabbricati, Padova - Giacometti Bertolo per fabbricati, idem. - Pizzochero Antonio per fabbricati, idem. - Gazzola Costante per negozio vino, idem.

Risposti:
Turra Pietro per fabbricati, Padova. - Ogniben Domenico per fabbricati, idem. - Bortolamei Luigi tappezziere, idem. - Società per la illuminazione a gaz, idem. - Zardini Benedetto per agenzia d'affari, idem. - Marcolini Matteo per operazioni di credito, idem. - Tognazzo Giovanni tappezziere, idem. - Astori Antonio per fabbricati, Padova-Campagna.

Chiamata alle armi.

La chiamata alle armi della prima categoria 1872 si farà in due volte. Dai distretti le reclute partiranno il 28 febbraio e il 9 marzo. Dieci giorni prima dovranno presentarsi ai distretti.

Cronaca del freddo.

In Italia nel giorno 18 gennaio la minima temperatura fu di - 14.0 ad Alessandria e la massima di + 14.0 a Siracusa.

Temperature osservate alle ore 8 ant. del 18 in diverse stazioni Europee.

(Il segno - significa sotto zero, il + sopra zero).

Domodossola	- 6.2	Praga	- 22.0
Milano	- 4.2	Vienna	- 14.8
Venezia	- 3.4	Trieste	- 5.8
Torino	- 12.6	Lesina	+ 3.8
Alessandria	- 14.4	Malta	+ 8.9
Genova	- 0.5	Parigi	- 13.2
Porto Maurizio	+ 4.1	Bamberga	- 28.0
Firenze	- 2.2	Kaiserlontern	- 21.5
Aquila	- 3.2	Passavia	- 26.3
Roma	+ 0.4	Monaco	- 22.6
Napoli	+ 3.0	Zurigo	- 16.0
Palermo	+ 6.1	Ginevra	- 10.0
Pietroburgo	- 30.0	Atene	+ 13.4
Swinemunde	- 28.8		

Tra le 8 ant. del 16 e le 8 ant. del 18, pioggia, grandine, lampi e tuoni a Portoferrato, a Portopedole, a Siracusa. Neve sull'Etna fino a Nicolosi.

Osservazioni fatte nel nostro Osservatorio Astronomico dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20.

Temperatura massima + 3.1
minima - 3.4

Minacce di morte.

A Bagnoli certo Ranzato Antonio, d'anni 27, d'Anguillare Veneta, minacciò di morte certi Sattin, Bertocco, Chiggio e Biondi, pel quale motivo venne arrestato.

Piccolo incendio.

A Conselve, verso le ore 1 pom., si sviluppò un piccolo incendio nell'abitazione di certa Costantina Ermolaco.

L'incendio fu prontamente domato; nonostante la proprietaria, che non è assicurata, ne risentì un danno di oltre 800 lire.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

A Santa Lucia trovò di bel nuovo ottimi interpreti. Degna sempre della sua fama la Diligenti; ammirando - è la parola - Angiolina Diligenti nella sua parte.

Anche la farsa, venuta fuori all'ultimo momento, *Adamo ed Eva ai bagni* ecc. trovò nel Mazzi un valoroso brillante.

Stasera poi, nella serata a beneficio del Direttore della Compagnia, il cav. ENRICO DOMINICI, della cui abilità ci siamo le tante volte dimostrati assai paghi.

Si rappresenta il *Conte di Monte-Cristo*; figurarsi quanta gente e quanti applausi al protagonista del dramma ed agli altri!

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà

Il Conte di Monte Cristo
Strega bianca e strega nera
Ore 8 1/4.

Un'anima buona, un'anima candida è volata al Cielo.

NELLO TOFFOLATI

giovinetto diciottenne appena, per l'indole mite, per la vivacità dell'ingegno, per l'onestà dei principi ond'era cresciuto prometteva di farsi sempre migliore, a consolazione dei suoi, ad ornamento e decoro della patria.

Era bello all'aspetto, forte, robusto, ma una violenta malattia piegò la sua fibra e spense quei occhi splendidi in cui tante speranze, tante gioie, tante promesse erano raccolte.

La giovinezza che gli fioriva sul volto e nel cuore, fu piangere ancora più sulla recente sventura, ma l'anima ambasciata, pur dubbiosa talvolta, dinanzi l'inesorabilità del destino, sogna in cielo un angelo novo, bello com'era lui, com'era lui buono, caro, adorato.

E che dirò a voi, povero padre, povera madre?
Non ha parole lo spirito sconsolato, od una soltanto il vero amico sa e può dire: piangete!
S. e B.

Alle ore una antimeridiana, combattendo e vinto da fiero morbo esalava l'anima giovinetta

NELLO TOFFOLATI

Era buono affettuoso, d'animo eletto. Unico suo pensiero e conforto eran gli studi: e all'adempimento del proprio dovere pensava anche nel delirio della febbre che inesorabile lo traeva alla tomba.

Sia pur la vita un viaggio affannoso e pieno di amarezze, tuttavia ci sentiamo invadere l'animo da profonda pietà alla vista di chi a 18 anni ci abbandona per sempre lasciando nella desolazione i suoi cari.
D. BRIZZI.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 20 gennaio 1893	
Roma 19	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94,37
Banca Generale	318, —
Credito mobiliare	459, —
Azioni S. Acqua Pia	—
Azioni S. Immobiliare	100, —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—
Milano 19	
Rendita il contanti	94,35
» fine	94,40
Azioni Moditerr.	527, —
Lanificio Rossi	1127, —
Cotonificio Cantoni	380, —
Navigazione generale	351, —
Raffineria Zuccheri	227, —
Sovvenzioni	28, —
Società Veneta	30, —
Obblig. merid.	304,25
» nove 3 0/0	299, —
Francia a vista	104,15
Londra a 3 mesi	45,96
Berlino a vista	129,90
Venezia 19	
Rendita italiana	94,40
Azioni Banca Veneta	250, —
» Società Veneta	—
» Cot. Venez.	247, —
Obblig. prest. venez.	26, —
Firenze 19	
Rendita italiana	94,32
Cambio Londra	25,98
» Francia	104,07
Azioni F. M.	639, —
» Mobil.	459, —
Torino 19	
Rendita contanti	94,37
» fine	94,40
Azioni Ferr. Modit.	526, —
» Mer.	638, —
Credito Mobiliare	457, —
Banca Nazionale	1310, —
Banca di Torino	—
Parigi 19	
Rendita fr. 3 0/0	96,17
Idem 3 0/0 perp.	96,32
Idem 4 1/2 0/0	106,30
Idem ital. 3 0/0	90,40
Cambio s. Londra	25,11
Consolidati ingl.	98,15 1/2
Obblig. Lombardo	310,75
Cambio Italia	3 7/8
Rendita turca	21,07
Banca di Parigi	617,50
Tribune nuove	477, —
Egiziano 6 0/0	496,25
Rendita ungherese	95,48
Rendita spagnola	60, —
Banca sconto Parigi	157,90
Navigation Ottomana	556,25
Credito Fondiario	343,50
Azioni Suez	268, —
Azioni Panama	18,75
Lotti turchi	38,25
Ferrovio meridionali	614,25
Prestito russo	77,15
Prestito portoghese	22 1/2
Vienna 19	
Rend. in carta	98,70
» in argento	98,30
» in oro	116,10
» senza imp.	100,75
Azioni della Banca	997, —
» Stat. di cred.	318,25
Londra	120,50
Zecchini imp.	569, —
Napoleoni d'oro	9,98
Berlino 19	
Mobiliare	176,10
Austriache	—
Lombardo	43,10
Rendita italiana	91,70
Londra 19	
Inglese	97 1/2 1/8
Italianc	89,75

LA VARIETA

Ottocentomila lire

rubate ad una vedova

A Figuefleur-Equainville (Francia) è stato commesso un furto di ottocentomila lire a danno d'una vedova Potel.

Penetrati nella casa armati di pugnali i ladri, che erano tre e mascherati, si recarono due nella camera della Potel ed il terzo nella camera della di lei madre signora Moulin.

La Potel, mezza svenuta dal terrore, dovette accompagnare i due ladri al pian terreno e consegnar loro tanti titoli di rendita nominativi e al portatore per ottocentomila lire, e quindi in loro presenza, abbruciare la lista di tali titoli ch'era nascosta in una cassa forte.

La Moulin intanto gettata a terra dal suo assaltore fu addormentata con un narcotico e quindi derubata di cinquecento lire che teneva in Camera.

Compiuta l'operazione i ladri legarono le due signore una al suo letto e l'altra ad una sedia e fuggirono.

La polizia fa delle ricerche in tutta la Francia ed all'estero per trovare le tracce di questi ladri abili quanto il famoso *Rocamboldo* di romantica memoria.

I giornali osservano che la signora Potel essendo sorella di Hersent, che fu il primo intraprenditore dei lavori del Panama, è possibile che il vero movente dell'aggressione fosse d'impadronirsi di documenti e non di danari.

Nostre informazioni

Ora che la frittata è fatta, e che la baraonda bancaria in casa propria distrae alquanto gli spiriti dalla baraonda panamica in casa d'altri, comincia un nuovo periodo d'insinuazioni e di considerazioni eroi comiche sulla fermezza ministeriale, di cui gli organi della *greppia* (quondam stile degli avversari contro di noi, si fanno calorosi banditori.

Uno di costoro esclama questa mattina che dopo tanta luce, della quale tutto il merito insigne si deve al Ministero attuale, l'Italia non sa lo lascierà scappare!! Per carità!

L'organo entusiasta si dimentica che Giolitti voleva prorogare di sei anni, alle Banche, ridotte a quello Stato, il diritto di emissione, e che lo stesso Giolitti fu ministro del Tesoro in qualcuno di quei Ministeri sui quali oggi si vorrebbe rovesciare la più gran parte della responsabilità di questo bel spettacolo!!

Si è poi dimenticato che lo stesso Giolitti sottopose alla firma del Re la nomina del Tanlongo a Senatore, quella nomina che suscitò non ha molto il famoso conflitto del ministro col Senato. Se vi è qualcuno, che abbia un merito nella presente baraonda, è appunto il Senato che di quella nomina ricusò la convalidazione.

Lo studio più interessante sarà poi di sapere qual parte debba essere ri-

ferita di questo bel pasticcio all'epoca dell'ultima campagna elettorale!

Oh che bella festa! Che bella festa!

Non pertanto se il Giolitti e l'autorità giudiziaria riusciranno davvero a pulire, rubiamo la frase, le cosiddette stalle d'Augia, non saremo noi ad intracciargli la via, ed anzi applaudiremo.

Non foss'altro in confutazione di certi dottori, che vanno esclamando: Ci vogliono rimedi, non scandali, mentre questi sono talvolta indispensabili per ottenere i primi.

Nostri dispacci particolari

Lo scandalo della Banca Roma

(S) ROMA, 20, ore 10.40 a.

Potete immaginare la infinità di commenti che si fanno da tutti nello scandalo bancario ieri come vi telegrafai definitivamente venuto fuori con l'arresto commi. Bernardo Tanlongo e del comm. Cesare Lazzaroni.

L'impressione è in tutti la più penosa. Il Tanlongo e il Lazzaroni erano fino a ieri delle potenze.

Si rimpiangono per la loro età avendo il Lazzaroni oltre sessanta anni e il Tanlongo settantatré.

La soluzione della questione

(S) ROMA 20, ore 11.40 a.

Eccovi le convenzioni firmate fra la Banca Nazionale, la Nazionale Toscana e la Toscana di Credito, diretto a costituire la Banca d'Italia nella quale vengono fusi i patrimoni delle tre banche, le quali cessano perciò di esistere, appena sia approvata la nuova legge che il Governo si propone di presentare al Parlamento per dare un definitivo assetto organico agli istituti di emissione.

La nuova Banca d'Italia avrà un capitale nominale di 300 milioni e di versato di 210 milioni.

Questo capitale sarà distribuito così: Gli azionisti della Banca Nazionale Toscana riceveranno 30000 azioni con 700 lire di versato in cambio delle attuali 30000 colla stessa somma versata.

Gli azionisti della Banca Toscana di Credito riceveranno 8000 azioni con 700 lire di versato corrispondente al capitale di 5 milioni e di 600 mila lire di riserva, oltre un premio di 500 mila lire in contanti, che era già stato fissato per la fusione delle due Banche Toscane.

Gli azionisti della Banca Nazionale, che rappresentano 200000 azioni con 750 lire di versato, ne riceveranno n. 214,285 con 700 L. di versato, ossia ogni 14 vecchie quindici delle nuove.

A completare le 300 mila azioni della Banca d'Italia con 700 lire di versato rimarrebbero 47,715 azioni, le quali verranno date alla pari, in opzioni, agli azionisti della Banca Nazionale, in vista del premio che le azioni di questa Banca hanno sul mercato.

Per la Banca Romana

Fra i delegati delle tre banche suddette e i delegati della Banca Romana è stato convenuto che:

1. I rappresentanti della Banca Romana proporranno al loro Consiglio di domandare all'assemblea degli azionisti la messa in liquidazione, proponendo di nominare liquidatrice la Banca Nazionale e la banca che ad essa fosse surrogata, con diritto di scegliere un delegato della Banca Romana per assistere a detta liquidazione, senza che l'azione di questo delegato possa impedire il corso della liquidazione;

2. La Banca Nazionale o la banca che ad essa sarà surrogata, pagherà per ogni azione della Banca Romana, a fondo perduto la somma di lire 450 - ritirando le azioni ed aprendo a ciascun possessore un conto per attribuire gli eventuali riporti che potessero risultare nella liquidazione;

3. A tale effetto la Banca Nazionale o chi per essa terrà separato il conto della liquidazione;

4. La riserva metallica della Banca Romana passerà alla Banca Nazionale, od a chi per essa, assumerà il carico del passivo, e perciò anche quello della circolazione della Banca Romana risultante dalla situazione al 10 del corr. mese in L. 134,981,888,50.

5. Se dal prodotto della liquidazione, dedotto quanto sarà dovuto alla banca liquidatrice per somme antistate per la liquidazione, risultasse una eccedenza, questa sarà in totalità ripartita fra gli azionisti della Banca Romana, senza prelevazione di alcun compenso per la banca liquidatrice, salvo solo il rimborso delle spese effettive.

Il principe Don Giulio Torlonia al quale si associano previamente gli altri delegati della Banca Romana, dirige ai signori rappresentanti delle tre banche, facendo appello equo giudizio, le più vive raccomandazioni affinché

abbiano verso gli impiegati e gli inservienti della Banca Romana, sede centrale, nonché verso i direttori e personale delle sedi succursali quella maggior considerazione e riguardo che l'eccezionalità delle loro condizioni richiede.

La convenzione per la Banca Romana fu firmata dal principe Torlonia, dal comm. Mazzino e dal cav. Garrigios, segretario del Consiglio di reggenza.

Lo scandalo e il Ministero

(S) ROMA 20, ore 8 a.

L'onor. Giolitti ha voluto andare fino al fondo ed ha consegnati all'autorità giudiziaria i risultati dell'ispezione sulla Banca Romana facendo così arrestare il Direttore e il Cassiere.

Ma in questi circoli politici si giudica che se egli crede avendo fatto così, di essersi salvato, sbaglia grossolanamente.

Poiché se egli adesso ha fatto arrestare il Tanlongo resta il fatto che due mesi fa lo nominò senatore e che mentre tutti volevano la luce nella questione delle Banche egli presentava un progetto di proroga per 6 anni.

Gli arresti

(S) ROMA 20, ore 9 a.

La *Tribuna* informa che il mandato di cattura è a doppio titolo: di appropriazione indebita e di falso in scrittura, ma credo più esatta la notizia del *Fanfulla*.

Secondo la *Tribuna*, l'ispezione alla Banca Nazionale, ai Banchi di Napoli e di Sicilia dette risultati soddisfacenti, circa la riserva e la circolazione.

Banca Romana

(S) ROMA 20, ore 10 a.

A norma degli interessi un'annunzio pubblicato ieri sera informa che la firma della Banca Romana fu assunta da Simonetti, Mazzino e Baldantoni; — quella della Camera di Commercio, di cui Tanlongo era presidente, fu assunta dal Simonetti.

Protesta

(S) ROMA 20, ore 10.20 a.

Tanlongo nel momento del suo arresto stese una protesta qualificandosi senatore (?)

Per queste proteste il Ministero dell'interno venne nella determinazione di mantenere Tanlongo arrestato in casa sua, non nelle carceri, aspettando la decisione dell'ufficio di presidenza del Senato, cui spetterebbe di determinare la competenza.

Ultimi Dispacci

ARRESTI IN VISTA

Nuovi scandali

(S) ROMA 20, ore 12 m.

Parlasi con insistenza della probabilità di nuovi arresti e di nuovi scandali che sarebbero provocati da Tanlongo per venetta del proprio arresto.

Egli pubblicherebbe il portafoglio politico e giornalistico della Banca, facendo rivelazioni dei denari che avrebbe dati per le elezioni.

Il Lazzaroni fu trasportato iersera al cellulare dell'Ara Coeli Tanlongo invece attaccato dalla gotta fu lasciato tuttora nella sua abitazione: oggi egli subirà una nuova visita per giudicare della possibilità di essere trasportato alle carceri.

D'Alessandro, fratello del cassiere della Sede Romana del Ban o di Napoli, fu scarcerato.

Si crede che si scarcererà anche il cassiere, Cucciniello invece, il direttore, è tuttora irreperibile.

Vi dico per ultimo che due carabinieri dormirono stanotte nella camera di Tanlongo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

21 Gennaio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 40

Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 7

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

19 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	762.2	762.3	763.8
Termometro centigr.	-3.4	+2.3	+0.7
T			

